La relazione del compagno Galli al comitato regionale PCI

Il ruolo umbro nell'emergenza

La risposta della regione al rapimento di Moro - Possono essere sviluppati i «momenti» di convergenza tra i partiti per un'azione operativa

« Ciò che è accaduto con il sequestro di Moro e la strage degli uomini di scorta segna la fase più acuta e pericolosa dell'attacco violento allo Stato democratico che perdura ormai da un decennio. Gli sviluppi successivi al 16 marzo confermano che siamo ad un momento cruciale della vita della nostra Repubblica. Un momento irto di pericoli perchè sugli atti dei gruppi terroristici si innestano i propositi di forze che, per diverse vie, puntano al completo stravolgimento del nostro regime democratico ».

Così il compagno Gino Galli segretario regionale del PCI ha iniziato l'altra sera la relazione ad una sessione del comitato regionale comunista che si presenta come assai importante. Il dibattito che è seguito alla relazione di Galli (sono già intervenuti i compagni Alfio Caponi, Raffaele Rossi, Francesco Innamorati, Svedo Piccioni) è stato, per l'alto numero di iscritti a parlare, aggiornato a mercoledì della prossima settimana dopo la riunione del comitato centrale. I comunisti umbri, dunque, attraverso il loro massimo organo di direzione politica hanno iniziato un'ampia riflessione sulla fase politica apertasi in Italia dopo il 16 marzo.

Vediamo i passi salienti della relazione di Gino Galli. Il segretario regionale del PCI ha analizzato dapprima gli obiettivi della trama eversiva e del terrorismo per poi valutare la risposta popolare democratica così come fino ad ora si è configurata e la politica di solidarietà democratica in Italia e in Umbria.

« Che cosa può e deve fare — si è chiesto Galli — la nostra regione per assolvere ai doveri cui una situazione eccezionale, di pericolo per la libertà e per le istituzioni repubblicane, chiama prima di tutto quelle zone del paese dove più forti sono le basi della democrazia? La risposta che l'Umbria ha dato il giorno stesso del 16 marzo è stata per prontezza di dimensioni del tutto eccezionale. Decine di migliaia di operai, di lavoratori, di studenti, di donne hanno sospeso il lavoro; hanno manifestato dimostrando di aver saputo immediatamente valutare la estrema gravità di quanto a Roma era accaduto e riaffermando la ferma volontà di difendere la Repubblica e le sue basi democratiche ».

« E' da questa constatata disponibilità — ha continuato Galli — che bisogna partire anche in Umbria per essere partecipi di una grande battaglia di solidarietà nazionale volta a salvare la democrazia come terreno dell'ulteriore sviluppo politico e civile del Paese ». E' questo l'impegno prioritario che sta dinanzi a tutte le forze politiche umbre e che richiede ad esse, in egual misura, una riconsiderazione dei rapporti e dei comportamenti delle scelte e degli obiettivi della loro azione complessiva.

« I fatti mostrano — ha proseguito Galli — quanto fossero opportuni i tentativi e gli sforzi da noi compiuti nei mesi passati per dare al quadro politico umbro contenuti nuovi e più avanzati. Non ignoriamo che importanti passi in avanti sono stati compiuti ma certamente non tutti quelli che erano possibili o necessari. E non per nostra volontà o colpa. Non è questo il momento di polemiche retrospettive. Ma ciò che non è stato fatto ieri può essere fatto oggi. Poiché non vogliamo avere il monopolio di questo discorso dichiariamo che siamo pronti a rispondere all'iniziativa di qualsiasi altra forza politica democratica sensibile alla esigenza di una più stretta collaborazione fra tutte le componenti democratiche della nostra regione.

« Vogliamo chiarire che non pensiamo — a scanso di equivoci — a meccaniche e semplicistiche trasposizioni in Umbria di formule nazionali. Pensiamo invece che partendo dalle attuali collocazioni di maggioranza e di minoranza possano essere definiti con precisione i punti essenziali sui quali è oggi possibile e necessario applicare uno sforzo congiunto per attuare il programma di governo nazionale e contribuire così alla ripresa e allo sviluppo dell'Umbria e del paese ». E' in questo ambito che debbono essere considerate le potenzialità di una più vasta collaborazione e le stesse questioni istituzionali aperte nella situazione umbra per favorire anche a questo livello il massimo impegno e la più ampia responsabilizzazione di ogni forma democratica ».

Galli ha poi affermato che, al di là delle preclusioni e delle sparate qualunquistiche, delle schermaglie pretestuose, esistono già dei « momenti » nei quali una convergenza unitaria è in atto e può essere portata a livelli di operatività molto più ampi.

« Occorre su questo compiere una ricognizione attenta e puntuale per tenere conto dei processi positivi e dei limiti, per individuare come la linea dell'intesa può applicarsi alle questioni essenziali che a nostro avviso possono concentrarsi in 4 punti: il potenziamento dell'azione di governo e della attività delle assemblee elettive e degli enti pubblici, lo sviluppo delle lotte per la ripresa economica, la battaglia per il rinnovamento dell'università, della scuola e del sistema dell'informazione ».

La parte finale della relazione del compagno Galli è stata dedicata all'esame dei problemi circa una grande campagna di orientamento di massa, la battaglia ideale e politica contro il terrorismo e la violenza, gli impegni del partito.

Ospiti d'onore alla fiera di Lugano

L'assessore all'industria Alberto Provantini ha inaugurato ieri lo stand umbro in cui sono presenti circa 50 aziende artigiane che offrono un vasto panorama della produzione regionale. In calendario durante la fiera anche una « settimana dell'Umbria » con esibizioni degli sbandieratori di Gubbio, conferenze e riproposizione delle 150 gigantografie sull'Umbria che hanno già riscosso ampio successo in numerosi paesi europei. L'intera manifestazione verrà seguita dalla televisione svizzera.

La Co. Las. vuol cambiare inquadramento

Sulle latterie sociali sta per uscire una nuova legge, ma nel frattempo, contravvenendo alla decisione presa anche dalla Confederazione cooperative italiane nell'ambito nazionale, la CO.LAS di Foligno vuole modificare il suo inquadramento da industriale ad agricolo. La decisione comporterebbe effetti negativi per la normativa dei lavoratori dipendenti dell'azienda.

Di qui la ferma protesta durante un'assemblea dei lavoratori della CO.LAS. e la presa di posizione congiunta con la FILZIAT-CGIL e la Camera del Lavoro di Foligno in cui si esprime la riserva su più ampie iniziative di lotta.

Terni: si aggrava la crisi nei settori deboli

TERNI — La situazione di alcuni settori determinanti dell'economia ternana si sta facendo più grave: lo afferma la segreteria della Camera del Lavoro di Terni, in un proprio documento. I settori maggiormente in crisi: l'edilizia, le piccole imprese, il tessile e l'abbigliamento.

L'edilizia è senz'altro il settore che versa in condizioni più preoccupanti. La FLC ha proclamato scioperi articolati per zone e per fasce d'orario nel periodo che va dal 10 al 20 aprile. La segreteria della Camera del Lavoro rileva come la vertenza aperta da molti mesi dai lavoratori delle costruzioni vede una controparte rigidamente schierata su posizioni di chiusura per cui si pone l'esigenza di allargare il fronte della lotta dei lavoratori, come si pone l'urgenza di iniziative incisive tese al rilancio delle attività delle costruzioni.

Per quanto riguarda le piccole aziende la Camera del Lavoro sottolinea come una delle maggiori difficoltà sia rappresentata dalla mancanza di credito e chiede che il governo attui i criteri di applicazione della legge 183 fissati dalla Regione.

raggiunti alla « Terni » e alla « Terninoss » vengono giudicati positivamente. E' però necessario che i lavoratori vigilino perché siano realmente applicati. Anche per il settore chimico, occorre una mobilitazione dei lavoratori

Delegazione rumena in visita in Umbria

PERUGIA — La visita dell'ambasciatore della Repubblica socialista di Romania Ion Margineanu che dall'altra sera è in Umbria ospite della Regione e della Provincia ieri sera ha trovato un momento particolarmente caldo di amicizia tra il popolo romeno e quello italiano e in particolare tra la Provincia di Perugia e quella di Jasi che sono, come si sa gemellate; la presentazione dell'ottavo volume degli scritti del presidente Nicola Ceausescu da parte del compagno Pietro Conti membro della direzione nazionale del PCI alla sala della Provincia.

Nel salone dell'amministrazione provinciale contemporaneamente sono stati aperti una mostra fotografica, una mostra del libro e sono stati proiettati due documentari sui monasteri della Moldavia e sul delta del Danubio.

La visita dell'ambasciatore Margineanu si concluderà oggi. Ion Margineanu stamane si recherà al lago Trasimeno e nel pomeriggio ad Assisi in visita agli affreschi di Giotto e Cimabue.

Un momento importante della visita della delegazione romena è stato l'incontro con gli operatori economici nei settori delle costruzioni di macchine, chimica, industria del legno e della carta, industria leggera e abbigliamento, agricoltura e industria alimentare.

Ampio dibattito nella regione

Congressi FGCI a Terni e Perugia

Si conclude oggi il primo e si apre il secondo - Il tesseramento

TERNI — Con una relazione della compagna Patrizia Valsenti, segretario provinciale, si è aperto ieri pomeriggio il XXI Congresso provinciale della FGCI. I lavori riprenderanno questa mattina e dureranno per tutta la giornata. Domani mattina i lavori del Congresso si sposteranno tra la sala del Palazzo di Sanità alla Sala XX Settembre per le conclusioni pubbliche, previste alle ore 10, e che saranno tratte dal compagno Massimo Micucci della Direzione nazionale della FGCI.

La FGCI si presenta a questa importante scadenza con un lavoro capillare e intenso di preparazione e con dei risultati organizzativi di tutto rilievo. La campagna per il tesseramento ha conosciuto un grosso successo: i tesserati alla FGCI sono quest'anno 506, pari al 127% degli iscritti dello scorso anno. I nuovi reclutati sono 202. Ma non è questo il solo risultato organizzativo apprezzabile.

La FGCI è presente in maniera organizzata e capillare in tutte le realtà della provincia e ha proprie cellule all'interno di tutti gli istituti superiori. I circoli sparsi nel territorio della provincia sono 35, mentre le cellule sono 12. Al Congresso partecipano 66 delegati e altrettanti sono gli invitati. In preparazione del Congresso sono stati tenuti 31 congressi di circolo e di cellula.

I temi che sono stati al centro della discussione sono: l'occupazione giovanile, i problemi della scuola, l'utilizzazione del tempo libero in rapporto alla attività dei circoli. Sulla relazione della compagna Valsenti e sull'andamento del Congresso riferiremo domani.

PERUGIA — Dopo 39 congressi di circolo si apre oggi pomeriggio alle 15 l'undicesimo congresso provinciale della FGCI. I lavori, che si svolgeranno presso la Sala del consiglio provinciale, saranno introdotti dalla relazione del compagno Walter Ceccarini, segretario uscente. I giovani comunisti perugini arrivano a questo importante confronto dopo aver condotto un'intensa attività di dibattito in tutte le zone. Le assemblee di circolo sono risultate molto affollate un pò dappertutto. Anche il tesseramento ha dato risultati soddisfacenti: è già stato raggiunto infatti il 100% degli iscritti.

L'interesse destato dalle iniziative della federazione comunista in questo ultimo mese di campagna precongressuale, fa sperare comunque in un ulteriore aumento del numero degli aderenti alla FGCI. Confortante anche il dato riguardante la partecipazione delle ragazze, il 30% dei dirigenti di circolo e il 35% delle iscritte sono infatti donne.

In tutti i congressi di circolo i temi al centro del dibattito dei giovani comunisti sono stati il terrorismo e i problemi del lavoro. Non sono mancati però precisi riferimenti alla qualità della vita e alle diverse forme di aggregazione che stanno crescendo sul territorio. A questo proposito la FGCI intende trasformare i propri circoli anche in punti di incontro per tutti i giovani

I lavori del IX congresso provinciale della FGCI saranno conclusi dal compagno Pippo Schiano della direzione nazionale della FGCI. E' previsto inoltre l'intervento del compagno Dario Valori, della direzione nazionale del partito.

Raccolta dal PCI ternano

Questione giovanile una documentazione dal marzo '77 in poi

TERNI — *In preparazione del congresso della FGCI, in collaborazione con il gruppo consiliare regionale del Partito, la Federazione comunista e la FGCI ternana, è stata raccolta una documentazione sul problema dei giovani, che consiste in una rassegna degli articoli pubblicati, da un anno a questa parte, sui quotidiani e sulle riviste nazionali, a proposito della questione giovanile.*

Il materiale selezionato è stato riunito in una pubblicazione unica molto consistente, di circa 270 pagine, che riassume i termini del dibattito nazionale sulla questione giovanile, dai fatti di Lama all'Università di Roma in poi. La pubblicazione è divisa in cinque sezioni: dal '68 al '78, i giovani e il lavoro, i giovani e i partiti, i giovani e la scuola, i giovani e la violenza. La pubblicazione così articolata rappresenta un contributo, di notevole interesse, per conoscere, con rigore e esattezza, tutta la discussione aperta nelle forze politiche, nelle forze culturali, nelle organizzazioni giovanili sugli orientamenti, le scelte, la composizione del mondo giovanile. Per questo la pubblicazione si rivolge al quadro attivo del Partito e della FGCI, a tutti coloro che sono interessati a approfondire questo argomento.

Nel reperire il materiale si è fatta la scelta di non ripresentare i documenti ufficiali dei partiti (anche se vengono ampiamente riportati gli atti del convegno dell'Istituto Gramsci sulla crisi delle nuove generazioni) ma di raccogliere i contributi più interessanti, gli interventi più significativi, che possono effettivamente arricchire il dibattito e la discussione. Inoltre gli articoli raccolti non vengono solo dall'Unità, Rinascita e Città Futura, ma si è prestata una grande attenzione anche alle posizioni degli altri; quindi una parte consistente del materiale viene dagli organismi di stampa degli altri partiti e dai maggiori giornali nazionali. La documentazione sarà distribuita anche ai delegati del congresso provinciale della FGCI, perché tutto il dibattito e l'elaborazione nazionale sulla questione giovanile possa costituire un punto di riferimento preciso nei lavori congressuali.

Maurizio Benvenuti

Scoperta dopo un'irruzione della polizia a Perugia

Una bisca nella sede del «partito della socialdemocrazia europea»

Oltre 30 persone attorno al tavolo da gioco nell'appartamento di piazza Dante - I giocatori «disturbati» durante un'appassionante «chemin de fer» - Sequestrate 250 mila lire

PERUGIA — La copertura era « partito della socialdemocrazia europea », ma dietro la sigla si nascondeva una bisca. Già da tempo i dubbi sulla « politicità » dell'impresa erano molti, l'altra notte la polizia con una irruzione nell'appartamento di Piazza Dante ha chiarito l'arcano: dentro c'erano oltre trenta persone intorno ad un tavolo da gioco impegnate in un appassionato « chemin de fer ». Sono state sequestrate 250.000 lire ed è iniziata la procedura legale a carico del segretario della fantomatica sezione del partito. Probabilmente tra pochi giorni sull'appartamento verranno apposti i sigilli.

L'irruzione della polizia è avvenuta verso la 1 e 30 di giovedì dietro regolare mandato di cattura e, come dicevamo, il risultato non fa nascere dubbi sull'utilizzazione dei locali. Tavoli verdi, un bar, mazzi di carte sono gli arredi del « partito della socialdemocrazia europea »: una bisca in piena regola in sostanza proprio nel cuore del centro storico perugino, in piazza Dante.

Da tempo intorno all'appartamento era stato notato un forte movimento di persone anche nelle ore notturne. Già in giro si vociferava su quella che poi si è dimostrata la vera attività della sezione. Una sezione tutt'altro che politica mascherata sotto una sigla di comodo. Lo stesso partito che a Roma è solito affiggere manifesti anticomunisti e dichiaratamente di destra. Probabilmente poi l'organizzazione, per ottenere un qualche seguito, si presta a fornire la facciata per attività che poco hanno a che vedere con la politica. Questo almeno a giudicare dalla fine della sezione di Perugia in tutto impegnata meno che nel fare politica.

Per ora l'appartamento di piazza Dante continua ad essere aperto. La prassi prevede infatti che solo dopo la denuncia si provveda ad apporre i sigilli. Nel frattempo i tavoli verdi sono ancora al loro posto. Per i giocatori incalliti, che a Perugia non sembrano poi così pochi, ci saranno certamente altri punti di riferimento. E' la prassi ormai divenuta normale: per una bisca che si chiude altre riaprono, se va bene durano qualche mese poi la polizia interviene e i clienti cambiano aria.

Odg del consiglio comunale di Narni sottoscritto da PCI, PSI e PRI

I criteri delle nomine nel consiglio della Cassa di Risparmio

NARNI — Le nomine dei membri del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio devono avvenire nel rispetto dell'autonomia dell'istituto, con chiarezza e in maniera democratica: questo il senso dell'ordine del giorno votato al termine dell'ultima seduta del Consiglio comunale di Narni, dopo una lunghissima discussione sulle ultime vicende dell'istituto di credito narnese e approvato dal PCI, dal PSI e dal PRI, mentre la DC ha votato contro.

La discussione in consiglio comunale ha preso le mosse da quanto accaduto durante la recente assemblea ordinaria dei soci della Cassa di Risparmio di Narni, convocata per l'elezione di due membri del consiglio di Amministrazione, il cui mandato era scaduto. Durante l'assemblea, sulla base di una fitta serie di consultazioni che avevano avuto per protagonisti sia i gruppi consiliari di tutti i partiti, che l'amministrazione della Cassa di Rismarpio, è stata avanzata ai soci la proposta di riconfermare in carica i due consiglieri uscenti: Eroli e l'avv. Terzi, in attesa del completamento delle indagini sul caso del fido concesso alla società Succhiarelli senza il parere del Consiglio di amministrazione e in maniera che, chiuso questo capitolo, si potesse riaprire la discussione e consentire l'ingresso nel consiglio di amministrazione della banca d'un rappresentante dei Consiglio comunale.

Questa la sola proposta ufficiale avanzata nel corso dell'assemblea. Al momento dello scrutinio dei voti, si è riscontrato che pur avendo la maggioranza dei soci votato per i due membri uscenti, un terzo circa dei soci aveva votato per Ilo Mariotti, che è anche capogruppo democristiano in consiglio comunale e per il prof. Orrù. Il fatto è apparso come un mancato rispetto degli impegni presi.

Da qui la discussione in Consiglio comunale e l'ordine del giorno votato nel quale si dice: « il Consiglio comunale rileva che durante l'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio si sono verificate da parte di gruppi di soci manovre che hanno visto coinvolte alcune componenti del consiglio Comunale. Esprime al riguardo una ferma condanna sia perché queste manovre mettono in serio pericolo l'autonomia dell'istituto, sia perché agiscono in senso contrario alla volontà espressa da questo consiglio rispetto ai criteri di correttezza e di democrazia

« Avviati al lavoro » alla Terni i primi disoccupati

Dall'alba al «Collocamento» con la speranza di sentire il proprio nome

TERNI — L'ufficio di collocamento ha, ieri mattina, « avviato al lavoro » i primi 15 disoccupati che, in base all'accordo raggiunto per la vertenza aziendale potranno entrare nella « Terni ». Si tratta di un primo scaglione degli 80, che saranno presi dalla lista ordinaria e che andranno ad occupare i posti che sono stati lasciati liberi dai lavoratori andati in pensione. Per adesso sono stati assunti 15 lavoratori in base alle graduatorie ordinarie. Ieri mattina l'ufficio provinciale del lavoro, in via Buonarroti, era gremito di persone fin da prima delle 8. Come vuole la prassi adottata, quando ci sono avviamenti al lavoro, i disoccupati devono presentare la mattina presto il proprio tesserino e la graduatoria viene compilata tra tutti quelli che si sono presentati.

« Abbiamo adottato questo sistema — afferma uno dei dirigenti dell'ufficio di collocamento — per far sì che a lavorare ci vada chi ne ha realmente bisogno. Terni è una delle poche città d'Italia che adotta questo sistema ».

Poco dopo le 9, ritirati i tesserini, è iniziata la lunga attesa della graduatoria con i 15 nominativi. All'ingresso i giovani della Lega dei disoccupati aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL hanno messo un loro tavolinetto per raccogliere le adesioni. Negli ultimi tre giorni, in questa maniera, sono state raccolte 72 iscrizioni. Anche ieri mattina 10 disoccupati hanno aderito alla Lega.

Alle ore 11.30 esce Vallorini, uno dei sindacalisti membro della Commissione di collocamento, per leggere la graduatoria. Le stanzone si riempie con grande velocità: « Abbiamo finito di compilare l'elenco dei nomi — dice — le 15 persone che adesso chiamerò dovranno presentarsi oggi pomeriggio, alle ore 15.30 negli uffici della "Terni per l'assunzione ». E legge l'elenco dei primi 15: il primo si chiama Mauro Roselli e ha 234 punti, il quindicesimo Eraldo Aresi ne ha 316 come punteggio (i punteggi partono da un tetto stabilito in base all'anzianità di iscrizione alla lista di collocamento, diminuito delle detrazioni previste per particolari condizioni familiari).

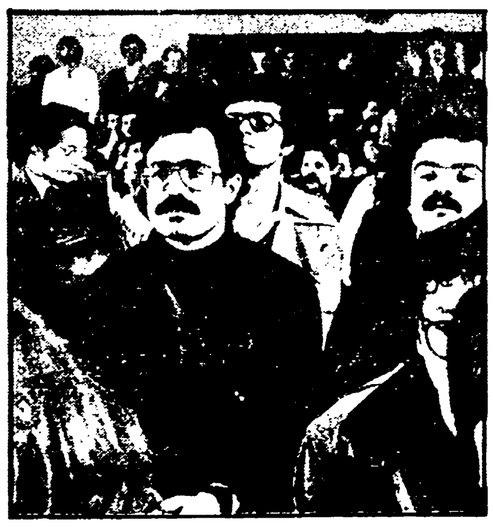
Come prevedibile, grande soddisfazione e anche forte delusione per chi ci sperava ed è andato deluso. « Era ora — esclama allegro un ragazzo — sono tre anni che sono iscritto alla lista di collocamento, da quando sono uscito dalla scuola. Da allora non sono riuscito a trovare nessun lavoro. Finalmente potrò guardare al futuro con più sicurezza e prozrammarmi la vita ». Subito cominciano i reclami e le proteste degli esclusi. Nell'ufficio dove è riunita la Commissione di collocamento si forma una fila: c'è chi protesta, chi chiede spiegazioni. « Ho moglie e tre figli — urla un disoccupato che avrà poco più di trent'anni — e vorrei sapere chi ha più diritto di me a trovare un lavoro ». « Io ho cinque figli — esclama subito dopo un altro — e sono iscritto alla lista dal primo settembre del 1976. Come faccio ad avere un punteggio più basso di un giovane? ».

« Lo diciamo anche noi — risponde Zara, altro sindacalista membro della Commissione — che il meccanismo previsto dalla legge non è giusto e perciò chiediamo che sia modificato —. Quello che conta è da quanto tempo uno è iscritto alla lista di collocamento. Succede così che chi ha famiglia è costretto a arrangiarsi e a accettare qualsiasi tipo di lavoro, anche precario così viene assunto per qualche mese poi si trova nuovamente senza lavoro, ma nella graduatoria ricomincia da capo ».

Piano piano la protesta si attenua: si spera sempre negli altri 65 posti che la « Terni » si è impegnata a occupare entro l'anno. L'ufficio si svuota. Anche i giovani della Lega ripiegano il tavolino e si avviano verso la stanza che, in via Primo Maggio, la federazione unitaria

Devono preparare un comunicato stampa. Il giorno precedente c'è stata una riunione delle prime 70 ragazze nella graduatoria speciale prevista dalla legge « 285 ». Tutte hanno detto di essere disposte a entrare in fabbrica come operaie, rinunciando anche al titolo di studio.

Giulio C. Proietti



Spoleto: la Pozzi si rimangia gli impegni

SPOLETO — La direzione della Pozzi di Spoleto vorrebbe tornare indietro rispetto all'accordo siglato il 10 marzo scorso che chiuse la lunga vertenza con i lavoratori che erano stati costretti al picchettaggio dello stabilimento per portare la azienda, arroccata nella richiesta (non precisamente finalizzata a prospettive di sviluppo) di finanziamenti pubblici, ad un impegno di presentazione di un piano di ristrutturazione produttiva.

Quell'accordo prevedeva anche che un successivo periodo di cassa integrazione avrebbe interessato 240 lavoratori a rotazione con una articolazione che avrebbe dovuto toccare tutta la maestranza. La Pozzi intende ora applicare per altri tre mesi la Cassa integrazione per 312 lavoratori senza alcuna rotazione, violando così meno all'impegno di turnazione preso in sede di trattativa regionale con il consiglio di fabbrica, con i sindacati e con la Regione.

Di cassa integrazione per un ulteriore periodo è stata avanzata richiesta anche da parte della FULPO di Campello sul Clitunno per 32 operai su 50 occupati. La risposta delle organizzazioni sindacali è stata la richiesta alla azienda di predisporre finalmente il piano di diversificazione della produzione più volte reclamato dai lavoratori.

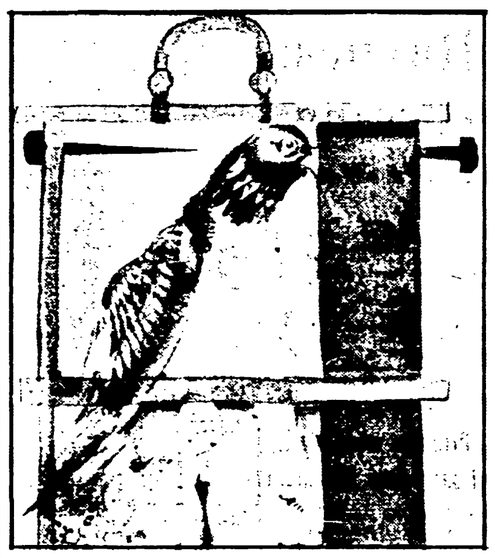
La mostra di Livio Orazio Valentini a Orvieto

Guardarsi allo specchio nel segno della sopraffazione

ORVIETO — *Un tacchino gigantesco, appeso e incatenato, tale e quale a come è stato trovato da Livio Orazio Valentini in una trattoria del sud. I visitatori della mostra antologica del pittore, organizzata dall'Azienda autonoma di Turismo, che si tiene in questi giorni nella sala inferiore del Palazzo dei Papi di Orvieto e che dura fino al 16 aprile, entrando nella sala non possono fare a meno di puntare immediatamente lo sguardo sulla strana « pittura », che porta il titolo: « Progetto per una esecuzione ». « E' questa una dimostrazione — dice Valentini — che anche la violenza ha un segno estetico ». Ed è proprio il tema della violenza, della costrizione ad essere il tema cardine dei 30 anni di attività dell'artista, così ben rappresentati nella mostra. Che differenza passa, mai — chiediamo — tra le pitture solari, o meglio più serene del '57 e quelle degli ultimi anni? Mi riferisco, ad esempio, alla grande serie degli uccelli degli anni '70 ». « Nel '57 ero da poco uscito dal campo di concentramento di Buchenwald — risponde — ed ero come intontito, insomma non c'era quella "reazione" che esiste solo quando c'è vitalità ».*

Ed allora puntiamo lo sguardo su questa « reazione ». Uccelli imgabbiati, oppure infilzati o ancora che si sopraffanno tra loro: queste le prime cose che balzano agli occhi. « Perché gli uccelli? », chiediamo. « Hanno un significato emblematico, esprimono benissimo quella sottile attitudine dell'uomo alla sopraffazione del suo simile ». Ed ancora vediamo delle gabbie. E' questa una dimostrazione di come su un materiale estremamente povero, come ad esempio, la rete di un gallinaio, si possa creare un significato plastico. « Se ne potrebbe fare una a misura d'uomo, no? — dice Valentini —, renderebbe di più l'idea di quell'inconscia attitudine dell'uomo ad essere costruttore più di gabbie che di libertà ».

Una maggiore coscienza politica ed umana: ecco allora cosa differenzia le prime opere da quelle degli ultimi anni e soprattutto degli ultimi 7 anni. Se a questo quindi è approdato Valentini, viene spontaneo chiedergli: « Quale via di uscita proponi? » « Quella di una nuova coscienza, della creazione di un uomo nuovo », risponde l'artista guardando quel tacchino, che campeggia qui al Palazzo dei Papi come una vera e propria « provocazione ». Ma tutta la mostra del resto è una provocazione, una « positiva provocazione ». Spostiamo un attimo lo sguardo e vediamo sculture in terracotta: « E' una riproposizione del fascino dimenticato della terracotta, senza le sofisticazioni che la ceramica di oggi propone per ragioni commerciali ».



Mentre parliamo con Livio arriva un suo amico pittore. Sono venuti molti qui in questi giorni, dall'Umbria e no, attirati oltre che dalla mostra dal luogo: questo meraviglioso salone inferiore del Palazzo dei Papi, restituito da poco ad una necessaria funzionalità per volontà dell'Opera del Duomo e della Azienda di Turismo dell'Orvietano, in cui vecchio e nuovo si compenetrano senza alcun contrasto. Un importante spazio in più in cui l'interessante fermento che qui esiste nel campo delle arti visive possa esprimersi e svilupparsi. Se ci spostiamo un po' più su, alla Galleria Maitani, infatti, abbiamo modo di vedere « Le ricerche plastiche » di Franco Giorgi, preside dell'istituto statale d'arte di Orvieto. La mostra durerà fino al 14 di aprile.

Salutiamo Valentini che discute con il suo collega. Si ritroveranno qui ad Orvieto, insieme ad altri pittori umbri per un incontro-dibattito, promosso dalla Regione dell'Umbria, dall'Azienda di Turismo e dal Comune di Orvieto, sorto dall'esigenza di creare un coordinamento tra gli operatori nel settore delle arti visive per effettuare ricerche e momenti di produzione sull'arte umbra. L'appuntamento è per il 13 aprile.

Paola Sacchi

La violenza il tema cardine di 30 anni di attività Provocazione per una speranza

I CINEMA

TERNI

POLITEAMA: Concerto di Alberto Camerini
VERDI: Tragic bus
FIAMMA: Il generale Mc Arthur
MODERNISSIMO: Il professionista
LUX: Forza Italia
PIEMONTE: La battaglia d'Inghilterra
ELETTRA: Una spirale di nebbia
GIARDINO: La collina degli stivali

PERUGIA

TURRENO: Incontri ravvicinati del terzo tipo
LILLI: La marzetta
MIGNON: Compagna di banco
MODERNISSIMO: Taxi Driver
PAVONE: In una notte piena di pioggia
LUX: Milano odia: la polizia non può sparare
BARNUM: Orestiade africana

DERUTA

DERUTA: Tutti possono arricchire tranne i poveri